

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## **“Ti racconto la storia del nonno – Il partigiano Moroni”, un libro della nipote Michela per il centenario della nascita**

Redazione · Saturday, December 11th, 2021

**Pio Vittorio Moroni**, che ha preso parte attiva alla Resistenza Partigiana in Italia con la 182esima Brigata Garibaldi Mauro Venegoni di Legnano, deceduto nel gennaio 2017, **rivive oggi, 11 dicembre, suo centesimo compleanno, in un libro** “Ti racconto la storia del nonno – Il partigiano Moroni” edito da Evoé Edizioni, firmato dalla nipote **Michela Bosani Moroni**.

Addio a Pio Vittorio Moroni, il ricordo della nipote

Il romanzo storico, non una biografia, è ambientato principalmente a San Lorenzo di Parabiago, paese natale di Moroni, e a Legnano, durante la Resistenza. Racconta la nipote Michela: «Ho deciso di scrivere questo libro per omaggiare la memoria di mio nonno nel centenario della sua nascita. È stato una figura fondamentale per la mia sfera affettiva e con il suo esempio mi ha tramandato valori fondamentali. Il primo modo per rendergli omaggio è stato chiamare mio figlio con il suo nome, Vittorio. Il mio più grande desiderio però era quello che la sua storia venisse conosciuta e compresa».

Moroni è nato negli anni ‘20 in un mulino a San Lorenzo di Parabiago e dopo un’infanzia felice si ritrovò arruolato durante la seconda guerra mondiale: «Mio nonno – spiega ancora Michela – era un pensatore autonomo, critico e libero nello spirito. Si adattò alla vita da soldato per sopravvivere e per non causare problemi alla propria famiglia, ma non condivise mai il pensiero unico imperante dell’epoca. Ebbe un comportamento retto, ma patì molto la distanza da casa e trascorreva ore a scrivere lettere per comunicare con la propria famiglia e lenire la nostalgia. Dopo l’armistizio di Cassibile divenne uno sbandato, con un viaggio denso di peripezie tornò a casa dove scoprì di essere in pericolo. Conobbe la realtà partigiana e riconobbe sé stesso nei valori di quella corrente di pensiero. Aderì quindi al movimento diventandone parte attiva. Più volte rischiò la vita senza scendere a compromessi. Sopravvisse a quel quinquennio devastante per il mondo intero portando con sé i traumi di ciò che aveva vissuto. I mostri del passato, tornarono a fargli visita diverse volte per il resto della sua vita.

«Quando la guerra terminò – conclude Michela – , trovò l’amore e costruì la propria famiglia lavorando duramente. Sapeva che ciò che appariva normale e semplice in realtà non è scontato perché la vita può cambiare da un momento all’altro in modi imprevedibili. Lui rappresentò per

---

**noi tutti la colonna portante e raccontare la sua storia nelle pagine di un libro, mi ha permesso di non disattendere le sue aspettative per cui la storia va raccontata affinché non cada nell'oblio».**



This entry was posted on Saturday, December 11th, 2021 at 12:01 am and is filed under Alto Milanese. You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.